

ISPETTORIA POLACCA DI S. GIACINTO

CRACOVIA

Cracovia, 24 marzo 1945.



Carissimi Confratelli!

Con l'animo profondamente addolorato compio il mesto ufficio di annunziarvi la scomparsa del Confratello professo perpetuo

Z
Sac. LISKA GIUSEPPE

avvenuta il 28 febbraio 1945 nell'Ospedale Municipale di Przemyśl, a 51 anni di età, 24 di professione e 19 di sacerdozio.

Don Giuseppe Liszka, figlio di Tommaso e di Vittoria Gregorczyk, nacque il 3 novembre 1894 a Ksiadzlas (Bassa Slesia). Il babbo, custode fedele delle tradizioni patrie, ebbe molta cura della educazione religiosa dei suoi numerosi figli. La madre era una donna pia e con esemplare diligenza custodiva dal male il suo focolare domestico. Iddio evidentemente ebbe cara questa famiglia, poichè chiamò due figli al suo servizio: Giuseppe nella Congregazione Salesiana e suo fratello nella Congregazione del Verbo Divino.

Terminata la scuola elementare al suo paese, il nostro caro Giuseppe in età di 15 anni entrò nel nostro Istituto di Oświęcim il 1 agosto del 1909 per poter così giungere sotto la protezione dell'Ausiliatrice alla meta sognata: al sacerdozio. La prima guerra mondiale paralizzò per qualche tempo questi suoi ideali giovanili. Siccome era suddito della Prussia Germanica fu chiamato alle armi. Dopo un breve addestramento militare fu mandato al fronte francese nel 1915. Sul fronte per tre anni adempì i suoi doveri con non lieve sacrificio. Ferito nel

combattimento di Aniche nel marzo 1918 fu ricoverato e curato in vari ospedali da campo per un anno intero. Uscito dall'ospedale, potè nel luglio del 1919 incominciare il Noviziato a Klecza Dolna, dove ricevette l'abito chiericale dalle mani del Rev.mo Signor Don Pietro Tirone, e così si persuase, che la Divina Bontà lo voleva condurre per la via del dolore alla sospirata mèta del sacerdozio. Il 31 luglio 1920 fece la sua prima professione religiosa e tre anni più tardi a Torino la professione perpetua. Compì gli studi teologici a Foglizzo ed a Torino-Crocetta. Qui l'11 luglio 1926 nella Basilica di Maria Ausiliatrice ricevette l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S. Em. Mons. Gamba. Ritornato in Polonia fu destinato a Czerwińsk come insegnante di religione nelle scuole pubbliche, poi a Cracovia come direttore dell'ospizio Lubomirski per la gioventù operaia, e nel 1930 a Lublin. Dopo un anno appena l'ubbidienza lo mandò a Myslowice come direttore, dove grazie alla sua delicatezza e facilità nello sbrogliare vari affari di carattere amministrativo, grazie al suo eroico spirito di sacrificio potè salvare la nostra casa nascente da gravi difficoltà finanziarie. Dopo 6 anni fu nominato direttore del nostro Orfanotrofio a Przemyśl, dove rimase fino alla seconda guerra mondiale. Nell'inverno del 1939 le Autorità decisero di chiudere questa casa. Don Giuseppe riuscì ad attraversare il fiume e giungere all'altra nostra casa salesiana di Przemyśl (Zasanie), che si trovava già nel territorio del cosiddetto « Gouvernement ». Qui era attiva solamente la chiesa parrocchiale, perchè il collegio (scuola per organisti) fu chiuso dai Tedeschi, anzi una parte della Casa fu occupata da loro per scopi militari. Nel 1940 don Liszka fu nominato direttore di questa Casa. Nonostante tutte le difficoltà che incontrava da parte delle autorità germaniche, don Liszka riuscì ad organizzare un orfanotrofio. Accolse un gruppo di chierici, provenienti da altre Case da poco chiuse e col permesso dei Superiori organizzò per loro un corso di studi filosofici e teologici. Come Superiore della Casa lavorò qui per tre anni con esemplare spirito di abnegazione e sacrificio. Ma poichè alcune piccole schegge, che lo avevano colpito sul fronte e che gli erano rimaste nel corpo dal tempo della prima guerra mondiale, gli causavano ultimamente molti dolori, pregò il Superiore di liberarlo dalla carica di direttore. Allora don Liszka fu nominato confessore della Casa. Ebbe particolare cura dei chierici, dei quali si occupava con speciale affetto e paterna premura. Nel 1944 dovette subire un'operazione chirurgica molto dolorosa e pericolosa, la quale gli cagionò il 17 novembre 1944 la paralisi. Ricoverato all'ospedale della città, dopo 4 mesi di sofferenze, il 28 febbraio 1945 rese la sua bell'anima a Dio.

Il funerale che ebbe luogo il 3 marzo 1945, fu un vero tributo di stima e riconoscenza dei cittadini verso il nostro carissimo Confratello. Tra le persone

più insigni era presente S. E. Mons. Francesco Barda, vescovo di Przemyśl, con numeroso stuolo di ecclesiastici secolari e religiosi. Il caro defunto è seppellito nel Cimitero della nostra chiesa parrocchiale a Przemyśl-Zasanie, nella parte riservata ai Salesiani.

Carissimi Confratelli! Mi permetto di aggiungere ancora qualche parola riguardo alle sofferenze del compianto don Giuseppe.

Benchè vari incomodi fisici lo travagliassero da oltre 20 anni, tuttavia seppe sopportarli con ammirabile dignità sacerdotale e con serena rassegnazione alla volontà di Dio. Il suo ottimismo ravvivato dalla fede, non gli venne mai meno e perciò sopportava la sua croce con un sorriso costante. Uno dei suoi collaboratori (don Ippolito Wladarz) scrisse di lui così: « Don Liszka lo conobbi a Cracovia quando ero ancora chierico durante il mio tirocinio pratico. Mi trovai un anno assieme con lui e durante questo tempo notai la sua eroica padronanza nei patimenti... Nonostante la sua dolorosa ferita rimastagli come ricordo della prima guerra, era sempre sereno e non si lamentava mai davanti ad altri Confratelli. Possedeva la rara virtù di saper sopportare le quotidiane sofferenze nel silenzio... ».

Dal momento dell'operazione chirurgica, quando non ebbe più speranza di ricuperare le forze di prima, incominciò ad aspettare con calma la morte.

Nel lavoro salesiano si fece distinguere per il suo grande zelo. Costretto negli ultimi mesi della malattia a stare a letto, raccoglieva i chierici nella sua camera e faceva loro conferenze oppure dava lezioni di filosofia e teologia.

Spiccava in lui l'osservanza religiosa e l'amore alla Regola. Aveva cura che tutte le prescrizioni della vita religiosa fossero osservate accuratamente. Egli stesso per primo fu osservantissimo della vita religiosa, dando ai Confratelli un esempio vivo di fedeltà a San Giovanni Bosco. Tutto ciò faceva in un modo quanto mai soave ed attraente.

Con amore singolare trattava i Confratelli coadiutori. Teneva loro frequenti conferenze, spiegava loro il catechismo in modo più approfondito, la S. Scrittura ed anche la vita del nostro S. Fondatore. Tutti quelli che lavorarono con lui conservarono un profondo e vivo ricordo della sua paterna bontà, che li attraeva e univa sempre più all'ideale di San Giovanni Bosco.

Un'amore tutto singolare nutriva verso la SS. Vergine Ausiliatrice ed incoraggiava tutti alla divozione verso di Lei. Consigliava sovente di tenere la sua immaginetta sul tavolo di studio per santificare e rendere il lavoro più fruttuoso e accurato.

Fu un progetto direttore d'anime. A lui ricorrevano tutti, tanto uomini colti, quanto gente semplice, sacerdoti e laici.

Carissimi Confratelli! Impenetrabili sono i disegni della Divina Provvidenza, la quale riservò a don Liszka una vita di tante sofferenze, per le quali già gode, come speriamo, la felicità eterna. Ma noi da parte nostra facciamo il nostro fraterno dovere, pregando per la sua bell'anima. Ricordatevi anche di questa Ispettoria tanto provata e di chi gode professarsi

Vostro aff.mo in Gesù Cristo
Sac. GIOVANNI ŚLÓSARCZYK
Ispettore.



Dati per il Necrologio:

Sac. LISZKA GIUSEPPE nato il 3 novembre 1894 a Ksiazdles (Polonia), morto a Przemyśl (Polonia) il 28 febbraio 1945, a 51 anni di età, 24 di professione e 19 di sacerdozio. Fu direttore per 15 anni.